

La riduzione del numero dei dipendenti pubblici, a partire dalle aziende sanitarie, determina ricadute negative, oltre che sull'occupazione, anche sui servizi ai cittadini. Emblematica è stata l'esperienza della diffusione del Covid-19, che ha dimostrato, nonostante l'encomiabile impegno del personale sanitario, gli errori di programmazione per la formazione di specifiche figure professionali e i dissesti organizzativi e strutturali, in particolare per quanto concerne la rete territoriale sanitaria.

UN TERRITORIO CHE INVECCHIA E NON PENSA AI GIOVANI

Dal punto di vista anagrafico, la popolazione dell'area metropolitana continua a diminuire e il rapporto tra anziani e giovani vede un numero doppio dei primi, anche per il basso indice di natalità. Il blocco delle attività scolastiche e delle Università ha provocato pesanti conseguenze sulle famiglie ed ampliato le diseguaglianze per l'impossibilità di accesso alla formazione con le nuove tecnologie. Restano tuttora pesanti incertezze per la ripresa delle attività scolastiche. Consideriamo che, nel 2019, circa 110.000 studenti frequentano le università torinesi, ma solo pochi trovano, poi, uno sbocco lavorativo nel nostro territorio.

***NON POSSIAMO PERMETTERCI DI SUBIRE IL DECLINO.
VOGLIAMO LA RINASCITA DI TORINO.***

È NECESSARIO METTERE A PUNTO RAPIDAMENTE UN PIANO DI RILANCIO DELL'INTERA AREA METROPOLITANA, IN GRADO DI DARE PROSPETTIVE E DI VALORIZZARE SIA LE TRADIZIONALI COMPETENZE ESISTENTI SIA I NUOVI SETTORI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONALI.

CHIEDIAMO

- ☒ di finanziare adeguatamente la sanità pubblica, rafforzando la rete territoriale e inserendo le figure professionali carenti, compresi gli infermieri di comunità;
- ☒ un utilizzo più flessibile, veloce ed efficace dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, indirizzando le risorse nei settori in grado di moltiplicare investimenti e occupazione, a partire dall'automotive, dall'aerospazio e dalla ricerca (applicata e pura);
- ☒ di avviare un piano di infrastrutture materiali e immateriali, comprensivo del completamento delle opere iniziate, che possa rendere attrattivo il nostro territorio. È necessario perseguire gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della sicurezza e della modernizzazione, anche per quanto riguarda il patrimonio pubblico (Scuole, raddoppio della metropolitana torinese, Parco della salute, della Scienza e dell'Innovazione);
- ☒ di sostenere e qualificare il lavoro nel commercio, nel turismo, nella cultura e nell'agroalimentare, favorendo l'utilizzo di tipologie contrattuali utili a ridurre le forme di precariato e di povertà;
- ☒ di potenziare le politiche attive, destinando meglio e in misura maggiore le risorse per la formazione e l'aggiornamento professionale, con l'obiettivo di intercettare le richieste di profili necessari per il mercato del lavoro;
- ☒ la valorizzazione della popolazione anziana, promuovendo l'invecchiamento attivo e una nuova legislazione in materia di non autosufficienza.

In questa situazione di estrema gravità e di incertezza, il Sindacato vuole svolgere un'azione incisiva e prolungata di rappresentanza, ricercando le alleanze possibili con le altre forze sociali e del territorio, per interloquire con le istituzioni locali e le forze politiche. Servono concretezza e proposte adeguate per la condivisione di un progetto utile alla difesa del lavoro e allo sviluppo del territorio.

***IL FATTORE TEMPO È DECISIVO.
PER AFFRONTARE IL PRESENTE, PER PROGETTARE IL FUTURO.***

**MANIFESTAZIONE DI CGIL CISL UIL
SABATO 12 SETTEMBRE 2020
Ore 10 - Piazza Castello - Torino**